

Regione Lombardia - Giunta

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

Programmazione Comunitaria e Sviluppo Rurale Agricoltura,
Foreste, Caccia e Pesca – Pavia e Lodi

agricolturapavialodi@pec.regione.lombardia.it

e, p.c. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

U.O. Sviluppo di Sistemi Forestali, Agricoltura di montagna, Uso
e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico-Venatorie

agricoltura@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Richiesta di parere riguardo gli interventi Annuali di Prelievo del Cinghiale (IAPC) in caccia di selezione nell'ATC n. 3 di Pavia, per la stagione 2022-23 (periodo giugno 2022 – marzo 2023).

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it).

Facendo seguito alla richiesta in oggetto, inviata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 96096, del 26 maggio u.s., e avendo letto il programma di intervento allegato, si comunica quanto segue.

In premessa, considerata la recente introduzione del virus della Peste suina africana (PSA) nel nostro Paese, si evidenzia che:

- il presente parere, coerentemente con quanto previsto dalla L. n. 29 del 7 aprile 2022 (conversione del D.L. 17 febbraio 2022, n. 9), è esclusivamente riferito alla porzione di territorio regionale indenne da PSA, vale a dire l'area esterna alle zone a "restrizione I" e "restrizione II", così come definite dal Reg. UE 2022/440 e dai dispositivi dirigenziali del Ministero della Salute prot. n. 0000583-11/01/2022- DGSAFMDS-P e prot. n. 1195 del 18/01/2022, e dall'Ordinanza n.1/2022 del Commissario Straordinario alla peste suina africana, e -pertanto- alle attività inquadrabili nel PRIU;
- la Regione Lombardia con ordinanza del Presidente n. 2522 in data 28/02/2022 ha regolamentato l'attività venatoria e di controllo per la porzione di territorio regionale ricadente nella zona soggetta a "restrizione I";

- in caso di eventuali variazioni dell'attuale situazione epidemiologica, andrà rivista la programmazione delle attività di gestione faunistica, coerentemente con la normativa vigente e con le indicazioni fornite dai Ministeri competenti.

In generale, si condivide, da un punto di vista tecnico, l'approccio gestionale seguito ai fini di una programmazione della gestione della specie orientata a contenere gli impatti all'agricoltura e i rischi di incidenti stradali nonché salvaguardare, in via più generale, il contesto ambientale. Nello specifico del piano di prelievo per la caccia di selezione proposto, considerato che:

- i danni all'agricoltura, sebbene contenuti, appaiono in crescita nel 2021,
- la L. n. 29 del 7 aprile 2022, esplicita obiettivi di forte contenimento delle presenze di cinghiali sul territorio italiano, per altro coerenti con gli obiettivi di contenimento delle presenze di cinghiali e degli impatti da questi causabili previsti dall'Amministrazione Regionale,

si ritiene necessario incrementare la consistenza del Piano minimo proposto ad almeno 100 capi, invitando codesta Amministrazione ad adottare opportuni regolamenti che prevedano meccanismi di premialità che incentivino il conseguimento del prelievo previsto secondo la struttura per classi di sesso ed età indicata. La realizzazione dell'obiettivo minimo, con un rapporto sessi il più possibile spostato sulle femmine (1M:1,5F), avrebbe il fine di contenere almeno l'incremento annuo delle presenze, così da limitare il rischio di danni all'agricoltura legato alle nuove nascite e, eventualmente, ridurre il rischio di circolazione di patologie (come la PSA) attraverso la riduzione del numero dei componenti le unità familiari e così dei possibili contatti tra animali.

Si invita altresì a considerare il Piano annuale di prelievo come un "piano aperto", ossia un piano caratterizzato da un numero minimo di cinghiali da abbattere.

Coerentemente con la L. n. 29 del 7 aprile 2022 e gli indirizzi del Ministero della Sanità riguardanti la gestione del Cinghiale ai fini del contenimento del rischio di diffusione della PSA, si ritiene che l'approccio gestionale da seguire debba essere ormai quello di procedere il più celermente possibile ad un contenimento rilevante delle presenze, mediante tecniche a basso impatto ambientale (come, in particolare, la caccia di selezione). La caccia di selezione, infatti, è tra le tecniche (insieme alla cattura con gabbie/trappole e alla caccia con l'arco) che garantisce il minor disturbo non solo verso le specie non target ma anche, e soprattutto, verso i cinghiali, evitando di aumentarne la mobilità e, con questa, gli eventuali rischi di diffusione di malattie. Inoltre, attraverso un prelievo "selettivo" si può procedere più celermente verso un obiettivo di riduzione delle presenze pur rimuovendo un numero minore di animali perché si può agire sulla popolazione attraverso la rimozione delle classi portanti: nello specifico, le femmine di tutte le classi d'età e i giovani (cinghiali < 1 anno).

Infine, in merito ai periodi e agli orari di svolgimento della caccia di selezione proposti, considerato che:

- le aree critiche per danni all'agricoltura in cui si auspica si concentreranno le uscite rappresentano siti caratterizzati da un potenziale rilevante disturbo antropico durante il giorno,
- la stagione di caccia si realizzerà a cavallo delle stagioni più calde,
- in tali contesti ambientali e situazioni climatiche, i cinghiali presenteranno ritmi di attività prevalentemente crepuscolari e notturni,

si ritiene accettabile, da un punto di vista tecnico, l'estensione all'intera notte dell'attività di caccia di selezione nonché il ricorso ad opportuni strumenti per la visione in assenza di luce, al fine di massimizzare l'efficienza di prelievo e la selettività della caccia in quei contesti specifici in cui il contenimento dei rilevanti danni causati da questa specie è prioritario. In merito all'eventuale ricorso a fonti luminose (o visori notturni, p.e. intensificatori di luminosità, termografia ad infrarossi) per coadiuvare il prelievo in orari serali/notturni di cinghiali in caccia di selezione (ai sensi dell'art. 11-quaterdecies, c.5, L. n. 248/2005), si evidenzia che tali strumenti appaiono indispensabili a garantire la selettività richiamata dalla norma, quando la caccia di selezione è realizzata al di fuori degli orari indicati dall'art. 18, c.7, L. n. 157/92.

Tutto ciò premesso, lo scrivente Istituto esprime parere favorevole al Piano di Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale nella parte non vocata dell'ATC n. 3 di Pavia, secondo i tempi e gli orari proposti, per la stagione 2022-23 (periodo giugno 2022 – marzo 2023).

Vista la conclamata presenza del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, si evidenzia la necessità che siano fornite chiare e specifiche indicazioni affinché ogni Cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale) ovvero abbattuto ma che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle AUSL localmente competenti). Si raccomanda altresì la necessità che sia segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

Si invita altresì a dare ampia diffusione delle indicazioni sopra riportate e si rimanda alla documentazione prodotta dal Ministero della Salute e dall'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche (laboratorio nazionale di riferimento e centro di referenza nazionale per lo studio delle malattie da pestivirus e da asfivirus), per le informazioni sulla PSA e sull'evoluzione della malattia nel nostro territorio:

<https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208>

<http://www.izsum.it/izsum/>

Per chiarimenti in materia di gestione della Peste suina africana si rimanda anche alla seguente pagina, del sito web di ISPRA:

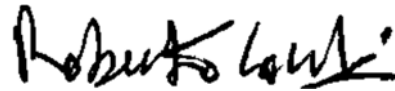
<https://www.isprambiente.gov.it/it/news/primo-caso-di-peste-suina-africana-psa-per-l2019italia-continente>

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performance* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link

<https://survey.isprambiente.it/index.php/114991>, selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI



(Dott. Roberto Cocchi)

DIRETTORE
DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E
LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

BF/
Rif. int. 30403/2022